

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Madre di grazia, rallegriati!
L'Emmanuele trova spazio
nel tuo cuore illuminato;
da te si leva il nostro «sì»
per la salvezza d'ogni uomo.*

*Arca di pace, rallegriati!
Su te riposa la presenza
del Dio nascosto nella nube;
con te si getta il nostro «sì»
perché fiorisca il deserto.*

*Madre di fede, rallegriati!
In te la Chiesa già contempla
la creazione rinnovata;
in te si compie il nostro «sì»
per dare al mondo la speranza.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore
ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi di Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza:
la sua sapienza
non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Intonate al Signore
un canto di grazie,

| sulla cetra cantate inni
al nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Fate tutto quello che vi dirà!

- Quando la tristezza conquista il vostro cuore e la gioia si fa rara.
- Quando l'amore diventa più costoso e il perdono più necessario.
- Quando la comunione esige il dono di sé fino alla rinuncia a se stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,14

**I discepoli erano perseveranti e concordi
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.**

COLLETTA

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 3,9-15.20

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] ⁹il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». ¹⁰Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». ¹¹Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». ¹²Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e

io ne ho mangiato». ¹³Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. ¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

oppure AT 1,12-14

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ¹²ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 86

Rit. Genti tutte, lodate il Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Sui monti santi egli l'ha fondata;
²il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
³Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio! **Rit.**

⁴Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

⁵Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

⁶Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

⁷E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

VANGELO Gv 19,25-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁵stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché con la potenza di questo sacrificio e per l'amorevole intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 2,11

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea
e c'era la madre di Gesù.
Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;
manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che in questo sacramento ci hai dato il pegno di redenzione e di vita, fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno della Vergine Maria, porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fratelli tutti

Non siamo ancora abituati a vivere questa memoria mariana istituita da papa Francesco per il giorno dopo la solennità della Pentecoste. Il testo degli Atti degli Apostoli proposto per la liturgia della Parola risuona come una sorta di protocollo per la vita della Chiesa di ogni tempo e di ogni luogo: «Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi» (At 1,13). Laddove i Dodici, quasi certamente accompagnati e non solo serviti dalle donne, avevano vissuto il momento della

Cena pasquale alla vigilia della passione del Signore, il nucleo fondamentale della prima comunità dei discepoli del Crocifisso risorto attende il dono promesso dello Spirito. Secondo la cronologia lucana, se la comunione nella carità è il frutto più maturo dell'effusione dello Spirito, ne è pure la premessa essenziale: «Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui» (1,14).

Questa memoria, voluta da papa Francesco per l'intera Chiesa cattolica, assume un significato emblematico alla luce della sua ultima enciclica firmata sulla tomba del Poverello alla vigilia della sua festa: «*Fratelli tutti*, scriveva san Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro "quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui". Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita».

Il seme di questa universale fraternità è stato fatto cadere ai piedi della croce del nostro amato Signore nel momento in cui redasse il suo testamento di tenerezza con la penna della croce e l'inchiostro indelebile del suo sangue versato: «Stavano presso la

croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé» (Gv 19,25-27). All’indomani dello spegnimento del cero pasquale, che ha rallegrato con la sua colonna di luce le nostre assemblee liturgiche, siamo chiamati a ritornare sotto l’albero della croce. Là possiamo cogliere il frutto non proibito di una tenerezza e di un amore che sono l’unico vero antidoto a ogni tentazione di regressione all’autoreferenzialità mortifera.

La «paura» (Gen 3,10) sperimentata dalla nostra umanità subito dopo aver acconsentito alla suggestione di potersi dare la pienezza di vita prendendola con le proprie mani, si trasforma in «stupore» (Mc 16,8) rinnovato. Dopo aver celebrato di nuovo la Pasqua, riprendiamo il nostro cammino nel tempo ordinario nello stupore di un amore che non si lascia vincere da nessuna «paura», perché radicato nella bellezza di camminare insieme e nella promessa che siamo comunque sorelle tutte e fratelli tutti.

Signore Gesù, dall’alto della croce ci hai donato Maria come madre, perché non dimentichiamo mai che tu sei la nostra unica vera Madre che ci rigenera ogni giorno alla vita vera. Donaci di essere figli e di imparare ogni giorno a essere fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria, Madre della Chiesa; Agostino Yi Kwang-hon, Agata Kim Agi e compagni martiri in Corea (1839).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Simeone del monte Ammirabile (596); Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi (IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni evangelista.

Maroniti

Simeone lo Stilita il Giovane, monaco (592).

Anglicani

John (1791) e Charles (1788) Wesley, evangelizzatori e innografi.

Luterani

Nikolaus Selnecker, teologo (1592).

**UNA SPERANZA
CONDIVISA**

Giornata di preghiera per la Chiesa in Cina

Affidiamo alla guida e alla protezione della nostra Madre celeste i pastori e i fedeli della Chiesa cattolica in quel grande Paese, perché siano forti nella fede e saldi nell'unione fraterna, gioiosi testimoni e promotori di carità fraterna e buoni cittadini. Carissimi fratelli e sorelle cattolici in Cina, desidero assicurarvi che la Chiesa universale, di cui siete parte integrante, condivide le vostre speranze e vi sostiene nelle prove della vita. Essa vi accompagna con la preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo, affinché in voi possano risplendere la luce e la bellezza del vangelo, potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede (Francesco, *Regina Coeli* del 24 maggio 2020).